

REGIONE E ARS ALLA PARALISI. Tensione in giunta

Altra battuta d'arresto per i forestali e ripartono le proteste

Cracolici: i soldi bloccati da un intoppo burocratico
Nel Catanese occupati alcuni municipi. A Palermo manifestazioni sotto l'assessorato all'Economia
Oggi sit-in davanti alle prefetture PIPITONE A PAG. 5

I NODI DELLA SICILIA

OCCUPATI ALCUNI MUNICIPI DEL CATANESE, A PALERMO UNA MANIFESTAZIONE. CAPOGRUPPO PD: ALTRE SPINE PER CROCETTA

Nuovo stop sui fondi, scoppia l'ira dei forestali

► L'assessorato all'Agricoltura: le risorse per pagare le giornate di lavoro sono state bloccate per un intoppo burocratico

Sulle nuove commissioni all'Ars ieri è esplosa una nuova guerra: la seduta in cui si doveva comporre il piano è stata rinviata a domani perché le rivendicazioni dei partiti rendono difficile un'intesa.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Crocetta prova a risolvere la crisi di governo sfruttando la sponda romana. Ma a Palermo il Pd va al braccio di ferro perfino sulla scelta del nuovo capogruppo e nel frattempo la Regione e l'Ars sono alla paralisi. Al punto che è arrivato ieri un nuovo stop per i forestali.

I 24 mila operai stagionali contavano di essere richiamati in servizio già ieri. Invece l'assessorato all'Agricoltura ha comunicato ai sindacati che c'è un nuovo problema. Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso note durissime parlando di uno stop dovuto allo sfioramento del patto di stabilità da parte della Regione e alle casse vuote. Ma in serata l'assessore Antonello Cracolici ha spiegato che il problema è molto più burocratico: bisogna materialmente sganciare dai vecchi piani di spesa gli 87 milioni che una delibera Cipe ha autorizzato a dirottare da investimenti in infrastrutture al pagamento degli stipendi.

Cracolici ha preso malissimo il nuovo stop e ieri sono circolate voci secondo cui i rapporti con l'assessore all'Economia Alessandro Baccei sarebbero te-

sissimi. Anche perché fuori dai palazzi della politica la situazione è già esplosiva. I forestali hanno protestato a Catania sotto la prefettura e hanno occupato i municipi dei Comuni montani di Bronte, Maniace, Randazzo e Maletto. A Palermo manifestazioni sotto l'assessorato all'Economia.

E il clou è atteso a partire da oggi. La Cgil annuncia proteste sotto tutte le prefetture: «Ci troviamo in una situazione di allarme sociale». La Uil teme che tornino i blocchi del traffico, autonomamente decisi da operai sfuggiti al controllo dei sindacati: «Questo governo appare completamente incapace di mantenere gli impegni presi. La politica pensa solo alle poltrone». Per la Cisl «il governo deve assumersi le proprie responsabilità, anche sfiorando il patto di stabilità». Cracolici lancia un appello: «Sto lavorando per superare gli ostacoli. Chiedo a tutti i soggetti coinvolti, compresi quelli della burocrazia regionale, il massimo senso di responsabilità». In questo clima domani l'assessore Baccei porterà in giunta la Finanziaria e il bilancio: in attesa dell'accordo a Roma sugli aiuti, prevederanno tagli per quasi 2 miliardi rispetto all'anno scorso. Salvi, per ora, solo i capitoli per stipendi, pensioni e mutui. Il resto è un'incognita: «Metteremo qualcosa per finanziare due o tre mesi di attività» sintetizza Baccei. Crocetta è a Roma e si dice certo di poter chiudere entro la settimana

na un accordo con lo Stato che riporterà nelle casse almeno un miliardo e 400 milioni per il 2016.

La trattativa è rallentata dagli scontri nel Pd e fra i partiti della maggioranza di centrosinistra. Crocetta si è impegnato con i vertici nazionali del Pd a risolvere i problemi legati alla nomina di Luisa Lantieri ad assessore alla Funzione pubblica. La sensazione è che il presidente sia pronto a sostituire l'assessore di Sicilia Democratica. E per questo motivo Sicilia Futura, il movimento di Totò Cardinale, tiene in stand by le dimissioni dell'assessore Maurizio Croce. Ieri però Crocetta ha rilanciato, mettendo sul tappeto un'altra soluzione: «Il Pd ha portato la sua presenza in giunta da 4 a 6 assessori. La questione è politica e la soluzione deve essere politica. Spero che il Pd possa compensare tramite le commissioni parlamentari la poca generosità mostrata verso gli alleati nella distribuzione degli assessorati».

Ma proprio sulle nuove commissioni ieri è esplosa una nuova guerra. La seduta in cui l'Ars doveva comporre il piano è stata rinviata a domani. Le rivendicazioni dei partiti rendono difficile



Peso: 1-5%,5-36%

un'intesa: scontro soprattutto sulla commissione Bilancio, che Crocetta vorrebbe assegnare ai socialisti ma che in precedenti accordi era stata promessa a Ncd.

Lo scontro maggiore è però tutto interno al Pd, e riguarda la nomina del capogruppo. L'ala renziana che fa capo a Faraone prova a imporre (grazie all'asse con Lupo) un proprio candidato. Ma

gli uomini di Cracolici fanno muro. Oggi lo scontro potrebbe spostarsi a Roma, dove i big potrebbero essere ricevuti da Lorenzo Guerini.



Una manifestazione di protesta dei forestali



Peso: 1-5%,5-36%